



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO

I QUADRIMESTRE 2025

Nel corso del quadrimestre gennaio - aprile 2025, le **sessioni plenarie del Parlamento europeo** sono state complessivamente 4, svoltesi presso la sede del PE di Strasburgo e precisamente nei giorni 20-23 gennaio, 10-13 febbraio, 10-13 marzo e 31 marzo-3 aprile 2025: in particolare, in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno, è stata monitorata la sessione di marzo 2025.

Ancora una volta si deve preliminarmente ribadire come l'attività parlamentare, anche in questo scorcio iniziale della X legislatura, sia stata pesantemente condizionata dalla prolungata crisi geopolitica che grava sull'Europa, provocata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, cui come noto si è aggiunto l'inasprirsi della situazione in Medio Oriente a seguito degli attacchi terroristici in Israele e conseguente risposta militare dello Stato ebraico, per cui si continua ad assistere ad un frequente aggiornamento degli ordini del giorno, rimodulati sulle discussioni e iniziative urgenti per far fronte alle inevitabili conseguenze sia dal punto di vista strategico-militare che economico nei due importanti scacchieri internazionali, con particolare riferimento nel nostro ambito alla sicurezza alimentare ed in prospettiva alle notevoli turbative sui mercati agroalimentari europei ed internazionali.

Entrando nel merito della citata sessione monitorata, in tale ambito si è svolto un importante dibattito sulla presentazione, da parte del Commissario all'agricoltura ed allo sviluppo rurale **Christophe HANSEN**, della "**Visione per l'agricoltura e l'alimentazione**", documento già annunciato ed illustrato preliminarmente dalla Presidente della Commissione UE Ursula von der Leyen in altre sedi.

Il Commissario ha iniziato il suo intervento, osservando preliminarmente come la visione stessa preveda una tabella di marcia ambiziosa sul futuro dell'agricoltura e dell'alimentazione in Europa; infatti, essa getta le basi per un sistema agroalimentare attrattivo, competitivo, resiliente, orientato al futuro ed equo per le generazioni attuali e future di agricoltori e operatori agroalimentari.

In particolare, semplificare ulteriormente le politiche europee ed aumentare la diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione sono i prerequisiti per tutte le azioni delineate nella



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

visione; nel corso del 2025, come ha ribadito il Commissario, la Commissione UE proporrà un pacchetto globale di semplificazione del quadro legislativo agricolo attuale, unitamente a una strategia digitale dell'UE per l'agricoltura volta a sostenere la transizione verso un'agricoltura che sia pronta alla sfida portata dall'utilizzo dei sistemi digitalizzati stessi.

Quindi ha delineato i quattro ambiti prioritari in cui si articola la visione in esame, con i caratteri che dovranno contraddistinguere il comparto agroalimentare europeo:

- **un settore attrattivo:** l'agricoltura deve avere la stabilità necessaria per incoraggiare i giovani ad intraprendere la professione, anche attraverso redditi equi ed un sostegno pubblico più mirato. I giovani devono inoltre essere sostenuti attivamente affinché possano sfruttare i vantaggi dell'innovazione e dei nuovi modelli imprenditoriali, anche grazie ai crediti di carbonio e ai crediti natura, in quanto fonti di reddito complementari. La Commissione si impegna a garantire che gli agricoltori non siano costretti a vendere sistematicamente i propri prodotti al di sotto dei costi di produzione e adotterà misure concrete a tal fine, anche attraverso la revisione della **direttiva sulle pratiche commerciali sleali**. Nel 2025 la Commissione presenterà inoltre una **strategia per il ricambio generazionale** e raccomanderà le misure necessarie a livello sia dell'UE che nazionale/regionale per superare gli ostacoli che impediscono ai giovani ed ai nuovi agricoltori di accedere alla professione;
- **un settore competitivo e resiliente:** l'UE continuerà a dare priorità alla sicurezza ed alla sovranità alimentare in vari modi. I negoziati e gli accordi commerciali saranno utilizzati appieno, sempre tutelando gli interessi degli agricoltori europei. La visione risponde inoltre alle richieste degli agricoltori, dei cittadini e della società in generale di un maggiore allineamento alle norme di produzione ed agli *standard* richiesti in ambito europeo per i prodotti importati, al fine di garantire che le norme stringenti ed ambiziose dell'UE non si traducano in uno svantaggio competitivo, pur nel rispetto del diritto internazionale. Per questo motivo nel 2025 la Commissione inizierà ad adottare misure per valutare l'impatto di una maggiore coerenza nelle norme per quanto riguarda i pesticidi pericolosi vietati nell'UE ed il benessere degli animali. Anche l'applicazione ed i controlli rigorosi delle norme in materia di sicurezza alimentare rimangono una priorità non negoziabile; ancora la Commissione si concentrerà maggiormente sul bestiame per promuovere il futuro a lungo termine del settore;
- **un settore adeguato alle esigenze future:** il settore agricolo europeo svolge un ruolo importante nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Nella visione si riconosce la necessità di conciliare l'azione per il clima con la sicurezza alimentare e le sfide specifiche cui deve far fronte il settore. Al riguardo è fondamentale



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

che gli agricoltori siano ricompensati quando adottano pratiche rispettose della natura. In tale contesto la Commissione prenderà attentamente in considerazione qualsiasi ulteriore divieto di utilizzo dei pesticidi qualora non siano disponibili alternative in tempi ragionevoli e semplificherà l'accesso ai biopesticidi nel mercato dell'UE. La Commissione svilupperà inoltre un sistema volontario di analisi comparativa, la cosiddetta "bussola per la sostenibilità nelle aziende agricole", per aiutare gli agricoltori a misurare e migliorare le prestazioni delle loro aziende. Sarà inoltre preparata una strategia sulla resilienza idrica per rispondere all'urgente necessità di utilizzare l'acqua in modo più efficiente, oltre che aumentare la tutela nei confronti del suolo, aria e biodiversità;

- **condizioni di vita e di lavoro eque nelle zone rurali:** la Commissione presenterà un piano d'azione rurale aggiornato per garantire che le zone rurali rimangano dinamiche, funzionali e profondamente collegate al patrimonio culturale e naturale dell'UE, nell'ambito di una tutela più generale, anche ultimamente evocata, delle aree rurali, per arrivare a quelle più svantaggiate. Sarà inoltre avviato un dialogo annuale sull'alimentazione con un'ampia gamma di attori (tra cui consumatori, agricoltori, rappresentanti dell'industria e autorità pubbliche) per trovare soluzioni a questioni come l'accessibilità economica dei prodotti alimentari e l'innovazione. In futuro la Commissione esaminerà con attenzione anche la riduzione degli sprechi alimentari e la risposta alle preoccupazioni della società in materia di benessere degli animali.

Sempre guardando al futuro, la prossima politica agricola comune (PAC), nell'ambito della imminente proposta sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), sarà più semplice e mirata, con un sostegno più orientato agli agricoltori che si impegnano attivamente nella produzione alimentare, con particolare attenzione ai giovani agricoltori ed a coloro che praticano l'agricoltura in zone soggette a vincoli. Inoltre, specifici interventi saranno dedicati, come più volte richiamato in altre sedi, alla gestione dei rischi e delle crisi, sempre più frequenti, con adeguati strumenti finanziari ed impulso allo sviluppo del sistema delle assicurazioni.

Su tale presentazione si è svolto un ampio ed articolato dibattito, caratterizzato naturalmente dalle diverse posizioni politiche, ma da cui si è ricavato un giudizio sostanzialmente positivo sui propositi del Commissario Hansen, invitandolo nel contempo ad attivarsi quanto prima per mettere in pratica quanto promesso nel breve e medio periodo, in considerazione soprattutto di particolari settori che mostrano evidenti segnali di criticità, come il vitivinicolo.



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

Nella sua replica il Commissario ha rassicurato l'emiciclo sulla tabella di marcia illustrata, rimandando come primo appuntamento ad una futura discussione più approfondita in sede di COMAGRI, di cui si darà conto nel prosieguo della relazione.

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

Nel corso dello stesso quadrimestre sono state monitorate altresì 7 riunioni della **Commissione agricoltura e sviluppo rurale – COMAGRI – del Parlamento europeo**, di cui 4 in duplice forma ordinaria e di riunione congiunta con altre commissioni (art.59 del regolamento del PE), in particolare: 13 gennaio, 29-30 gennaio, 10 febbraio (straordinaria a Strasburgo), 17-18 febbraio, 19-20 marzo, 27 marzo e 7-8 aprile 2025, 13 gennaio e 18 febbraio 2025 (congiunta con commissione ENVI - ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), 29 gennaio e 8 aprile 2025 (congiunta con commissione TRAN – trasporti e turismo).

L'attività della COMAGRI si è incentrata soprattutto negli scambi di opinioni ed approfondimenti preliminari sulle maggiori problematiche esistenti a livello europeo nel settore agricolo, con vari interventi da parte del Commissario all'agricoltura ed allo sviluppo rurale **Christophe HANSEN**, che fin dal primo impatto della nuova legislatura ha mostrato e confermato un atteggiamento veramente collaborativo ed un'encomiabile ed approfondita conoscenza di tali problematiche, avendo ben presente la stringente tempistica necessaria per fornire puntuali risposte alle sollecitazioni degli agricoltori e dei consumatori europei.

Come primo intervento, il Commissario ha premesso che ha iniziato il suo mandato con le promesse visite presso alcuni Stati membri, per verificare di persona le situazioni e condizioni degli agricoltori e produttori europei. Nel suo intervento, come primo punto ha annunciato che è stato istituito un Consiglio agro-alimentare, cui hanno aderito ben 200 fra i portatori di interesse del comparto, compresi i trasformatori e le ONG, per discutere sui grandi temi quali la sicurezza alimentare, sostenibilità del settore dal punto di vista economico, sociale ed ambientale e competitività, la cui prima riunione si terrà il 1° febbraio p.v.; inoltre, sulla base di quanto scaturito dal "Dialogo strategico" e dalle varie relazioni settoriali (Draghi, Letta), ha anticipato la presentazione di un documento, previsto nel suo incarico istituzionale (vedasi quanto illustrato sopra), sulla visione generale per il settore agricolo in Europa, in vista dei successivi sviluppi della PAC ed avendo come orizzonte il prossimo decennio. Pertanto, ha aggiunto che il futuro dell'agricoltura deve puntare soprattutto sulla ricordata competitività del settore, invogliando i giovani ad investire i propri talenti in iniziative imprenditoriali che siano al passo con le nuove tecnologie e l'innovazione, avendo sempre ben presente il rispetto della sostenibilità ambientale (tutela delle acque e del suolo), collegata in ogni caso alla necessaria e sempre più evocata semplificazione delle procedure, su cui il Commissario si è impegnato a

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

presentare apposito pacchetto di iniziative entro il primo semestre 2025; al contempo, ha confermato l'impegno a predisporre quanto prima le iniziative normative per le opportune modifiche alla OCM unica ed alle pratiche commerciali sleali, mentre inizieranno le riflessioni sulle necessarie modifiche alla PAC per il post 2027, per sostenere ancora di più la crescita del settore, al fine anche di tutelare il territorio, la produzione e la sua tradizionalità, insieme alle zone rurali nel loro complesso, caratteristiche fondamentali in Europa: a tali iniziative si affiancano necessariamente la bioeconomia e la silvicoltura. Rimandato l'approfondimento sui negoziati commerciali ad un punto successivo, sull'intervento si è aperto un articolato dibattito, dal quale sono scaturite alcune forti preoccupazioni degli euro-parlamentari, in particolare sulla necessità che vengano conservati fondi europei separati escludendo quindi un fondo unico, potenziamento della gestione delle crisi, permanenza dei pagamenti diretti, invarianza delle risorse previste per la futura PAC, in considerazione anche dei negoziati su una prossima adesione di Stati, quali l'Ucraina, a forte vocazione agricola: il Commissario ha da parte sua assicurato il suo massimo impegno nell'affrontare tutte le problematiche sul tappeto, oltre al continuo dibattito e scambio di opinioni con la COMAGRI stessa ed il Parlamento quale istituzione rappresentativa degli interessi dei produttori, consumatori e cittadini UE nel loro complesso.

Come secondo intervento, nell'ambito della COMAGRI straordinaria del PE sopra citata, il commissario Hansen ha illustrato due proposte della Commissione: il regolamento che modifica l'organizzazione comune dei mercati per quanto riguarda il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare ed il regolamento sull'applicazione transfrontaliera delle norme dell'UE, in materia di pratiche commerciali sleali nella filiera agricola e alimentare.

Il Commissario all'agricoltura ha preliminarmente osservato che le proposte in esame costituiscono un primo passo per rispondere alle giuste e più volte sollecitate aspettative del mondo produttivo agricolo su aspetti particolarmente sensibili, senza peraltro ancora intervenire con una revisione più ampia della PAC: in tal modo, infatti, si cerca di rispondere con maggiore celerità ed efficacia a problematiche che richiedono riscontri puntuali, senza passare attraverso i necessari vincoli procedurali che richiederebbe una riforma generalizzata (quali una preventiva valutazione d'impatto). Passando al merito delle proposte della Commissione UE, per quanto riguarda la prima il Commissario ha iniziato osservando come, allo stato, non si sia ritenuto opportuno prevedere il divieto di vendere sottocosto, rispetto ai costi di produzione, da parte dei produttori, oggetto eventualmente di successivi interventi normativi. Quindi ha illustrato i tre principali aspetti su cui si incentrano le modifiche da apportare all'OCM unica: nuovo quadro normativo focalizzato sui contratti stipulati dagli



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

agricoltori, obbligatoriamente in forma scritta, per garantire trasparenza, stabilità e quindi maggiormente a loro tutela nella fissazione dei prezzi, al contempo clausole ugualmente obbligatorie di revisione dei prezzi, in caso di accordo a lungo termine; strumenti per una cooperazione rafforzata delle organizzazioni di produttori per accrescerne il potere negoziale, anche dal punto di vista finanziario; infine promozione di iniziative volontarie da parte di più produttori, con maggiore visibilità dei programmi di filiera, fissando degli *standard* minimi per favorire anche le filiere brevi, quindi con un approccio che sostenga la cooperazione degli agricoltori anche al di là dei parametri obbligatori, per favorire altresì meccanismi efficaci dal punto di vista socio-economico.

Per quanto concerne la seconda proposta, in materia di pratiche commerciali sleali la direttiva approvata nella precedente legislatura ha sicuramente comportato un salto di qualità nella tutela degli agricoltori rispetto a tali fenomeni, tuttavia necessitano strumenti più efficaci per assicurare meccanismi puntuali di assistenza reciproca fra Stati membri e per migliorare lo scambio di informazioni in presenza di pratiche sleali in ambito transfrontaliero: allo scopo viene ora proposto che, qualora siano coinvolti almeno 3 SM, sia nominato un coordinatore per assicurare la corretta applicazione delle norme UE volte a contrastare tali pratiche. Viene inoltre prevista la possibilità che vengano previste infrazioni, anche oltre le prassi risultanti dalle fattispecie a suo tempo fissate, il tutto senza che si interferisca con le legislazioni in campo penalistico e civilistico degli SM, oltre che con il diritto privato internazionale, rimanendo applicabili *in toto* nei loro rispettivi ambiti di competenza.

Su tale presentazione i deputati si sono quasi unanimemente dichiarati favorevoli a quanto illustrato, accogliendo favorevolmente l'atteggiamento del nuovo Commissario, apparso fin dai primi confronti istituzionali molto propositivo e puntuale nel rivolgersi alla istituzione rappresentativa: non sono mancate, peraltro, alcune richieste di approfondimento su aspetti particolari delle proposte in esame.

Nella sua replica finale il commissario Hansen ha ribadito che scopo delle proposte stesse è di incidere tempestivamente su alcune lacune emerse nell'applicazione delle normative riportate, senza incorrere nelle (giuste) lungaggini procedurali necessarie per una riforma più organica della PAC; tuttavia si è impegnato a presentare nel breve periodo apposito documento di lavoro, di più ampio respiro, sulla sua applicazione in questi primi anni di programmazione. Per quanto riguarda una domanda sui contratti, ha precisato che la loro registrazione per il momento rimane facoltativa, mentre l'Osservatorio dei prezzi, più volte evocato dai parlamentari, è pienamente operativo ed in grado di iniziare a monitorare i mercati; infine, ha aggiunto che nel secondo trimestre dell'anno conta di presentare un pacchetto di



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

proposte sulla semplificazione burocratica, argomento sempre al centro delle rivendicazioni dei produttori europei.

Per quanto concerne un altro importante contributo redatto dalla Commissione UE, relativo alla **“Visione a lungo termine per le zone rurali dell’UE: risultati chiave e prospettive”**, anche in questo caso i servizi della DG AGRI hanno provveduto ad illustrarne i punti salienti in sede di COMAGRI. Preliminarmente si è evidenziato che il documento fa riferimento ad un bilancio sulla PAC e sui contributi per la politica di coesione a favore delle zone rurali per il periodo ricompreso fra il 2021 e metà del 2023, ribadendo la rilevanza di tali aree, che coprono circa l’80% del territorio UE e coinvolgono quasi un europeo su 3. Già nel 2021 la Commissione, dopo ampia consultazione, aveva stilato una visione a lungo termine fino al 2040, riconoscendo a tali zone un elemento fondamentale dell’identità e del potenziale economico dell’Europa, da preservare e su cui investire; tale visione aveva individuato obiettivi e settori di azione, avviando un patto rurale per mobilitare autorità pubbliche e portatori d’interesse, per favorirne lo sviluppo e la tutela. Il documento in esame fornisce quindi un riscontro intermedio sui risultati ottenuti finora: *in primis* è stata lanciata una piattaforma collaborativa per le zone che si trovano ad affrontare sfide demografiche ed economiche, finanziati svariati progetti di ricerca ed innovazione rurale, confermato il sostegno attraverso il programma LEADER (periodo 2023/27 dotazione finanziaria pari a 7,7 miliardi di euro) e per l’istituzione di piccole comunità intelligenti con l’ausilio di attività di rete dedicate, cospicui stanziamenti per sovvenzioni e prestiti per le zone scarsamente servite, nonché norme aggiornate in materia di aiuti di Stato per migliorare la connettività rurale, miglioramento nella pianificazione della mobilità rurale e del turismo, creazione di un polo di consulenza per le comunità energetiche rurali e progetti specifici per lo sviluppo dell’economia sociale nelle zone rurali, favorire l’accesso ai dati ed alle analisi rurali attraverso l’Osservatorio rurale dell’UE, infine lanciare *kit* di strumenti per agevolare l’accesso ai finanziamenti dell’UE e per sostenere iniziative volte a promuovere lo sviluppo di infrastrutture digitali nelle zone rurali. In estrema sintesi, la visione a lungo termine della Commissione UE riassume tutte le problematiche riguardanti le zone rurali: adeguati finanziamenti derivanti sia dalla PAC che dalle politiche di coesione, ricambio generazionale attraverso il rafforzamento delle misure a favore dei giovani ed eliminazione degli ostacoli per l’accesso alla formazione ed al credito, migliore tutela del suolo, banda larga, potenziamento dei servizi anche nelle zone più isolate, definizione delle “Zone rurali funzionali” per accedere ai fondi previsti, organizzazione di una conferenza sul “Patto rurale” entro il 2025; il documento fornisce inoltre molti spunti per le vie da seguire in futuro, rispetto alle sfide derivanti dallo spopolamento, transizioni e cambiamenti strutturali in corso. Su tale presentazione gli eurodeputati hanno sottolineato la necessità che continui e si sviluppi il supporto alle zone rurali, rispetto a quanto avviene per le zone urbane.

MASAF - PIUE 1 - Prof. Interno N.0216263 del 15/05/2025



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

Ancora, facendo seguito al suo intervento in sessione plenaria sopra citato, il commissario HANSEN è ritornato sulla “**Visione per l'agricoltura e l'alimentazione**”: si è trattato in pratica di una replica di quanto già discusso in sede di presentazione della “Visione” in sede di sessione plenaria, al cui contenuto pertanto si rimanda.

Il commissario Hansen è stato presente infine nel quadro del *dialogo strutturato*, che come noto costituisce un passaggio previsto dalle procedure interistituzionali, con cadenza semestrale. A tal riguardo, il Commissario ha di fatto ribadito ed elencato le problematiche che caratterizzano attualmente il comparto agroalimentare europeo, facendo riferimento sia alle precedenti presentazioni sul programma per la legislatura, sia a quanto contenuto nella più volte illustrata “Visione” sull'agricoltura europea nel prossimo futuro: presentazione del pacchetto sulla semplificazione della PAC, soprattutto per le piccole imprese, previsto per il 14 maggio p.v.; maggiore competitività delle aziende con facilitazioni per l'accesso al credito; gestione più efficace del Piano strategico; predisposizione del secondo pacchetto sulla semplificazione, soprattutto per quanto concerne la politica verde, per la fine del 2025; strategia per il ricambio generazionale entro fine anno; sempre entro l'anno misure per la bioeconomia; rafforzamento del potere contrattuale degli agricoltori nell'ambito della filiera agroalimentare, in occasione della modifica della OCM unica; azioni per garantire sistemi di allevamento più competitivi, in linea e nel rispetto della sostenibilità; modifica della normativa sulle pratiche commerciali sleali; per il settore vitivinicolo ha fatto riferimento alla proposta della Commissione stessa presentata il 28 marzo u.s., di cui si parlerà più diffusamente successivamente; negoziato sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, che dovrebbe essere discusso nel mese di luglio ma che nelle intenzioni, accogliendo quanto previsto anche nei pareri espressi dalla COMAGRI, non dovrebbe contenere tagli alla PAC; ancora per quanto riguarda gli aspetti finanziari, importanza degli stanziamento per 3 miliardi di euro da parte della BEI, per quanto concerne finanziamenti nel settore agricolo; infine il Commissario ha tenuto a rassicurare i deputati che farà tutto quanto in suo potere e competenze per garantire il settore e gli agricoltori in sede di negoziati commerciali, mentre, a fronte delle attuali notevoli perturbazioni sui mercati (guerre, cambiamenti climatici, dazi), sarà sforzo primario della Commissione UE di individuare nuovi mercati alternativi ad USA e Cina (Giappone, India, Sudamerica). I deputati hanno preso atto di quanto illustrato dal Commissario, valutandone in ogni caso sempre positivamente l'atteggiamento collaborativo e volto alla trasparenza sull'azione presente e futura della Commissione UE.

Sempre nel contesto del *dialogo strutturato* nel periodo in esame si è svolto uno scambio di opinioni con Olivér VÁRHELYI, commissario per la Salute e il benessere degli animali: anche in questo caso si è trattato di un rapido *excursus* sui principali argomenti che saranno affrontati



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

dal Commissario nell'ambito delle sue competenze. In estrema sintesi, il Commissario stesso ha fatto riferimento a: nuove pratiche genomiche, salubrità e sicurezza alimentare, competitività collegata all'utilizzo di pesticidi, con impulso alla innovazione per giungere a prodotti di origine naturale rispetto a quelli di origine chimica, attuazione della normativa riguardante il materiale riproduttivo forestale, trasporto in diretta relazione con il benessere animale, normativa sul benessere dei cani e gatti, lotta alle malattie animali e vegetali, aumento dei controlli alle frontiere dell'UE, irrobustimento dei controlli veterinari, aumento degli investimenti per assicurare i vaccini avverso crisi epizootiche, monitoraggio sull'etichettatura dei prodotti che possa produrre distorsione sui mercati, controlli più efficaci presso i Paesi terzi su importazioni di prodotti agroalimentari. Anche su tale intervento si sono registrati numerosi contributi da parte degli europarlamentari, con l'auspicio che il Commissario Várhelyi a sua volta assicuri massima trasparenza e disponibilità a confrontarsi con l'istituzione parlamentare.

Quale argomento specifico e come richiesto dagli europarlamentari, è stato programmato inoltre uno scambio di opinioni con i commissari **Maroš Šefčovič e Christophe Hansen sull'accordo con il MERCOSUR e il relativo impatto sul settore agroalimentare**: il commissario sul commercio e sicurezza economica ha rapidamente sottolineato come l'accordo in esame sia stato raggiunto dalla Commissione UE il 6 dicembre u.s. a Montevideo, dando quindi via libera ad un'area di libero scambio che riguarderà 780 milioni di persone, con notevoli potenzialità ed opportunità di crescita economica per entrambi i mercati, con il MERCOSUR che risulta essere al momento il 5° mercato mondiale. In particolare, secondo la Commissione in totale si arriva ad un taglio di 4,5 miliardi di euro di dazi, beneficio che comprende anche il settore agroalimentare, con da una parte migliore accesso per i prodotti agroalimentari MERCOSUR quali carne bovina, pollame, zucchero ed etanolo con contingenti tariffari chiari, da parte della UE migliore accesso per vino e prodotti lattiero-caseari; sono state previste clausole di salvaguardia nel caso di aumenti anomali di importazioni che possano comportare distorsioni sui mercati e nello stesso tempo si è mantenuta la massima attenzione sulla protezione della salute dei consumatori, aspetto mai negoziabile (es. sui controlli SPS): inoltre il testo risponde anche ai principi di sostenibilità, rimandando agli accordi di Parigi ed agli impegni sul blocco della deforestazione al 2030. E' seguito l'intervento del commissario Hansen, che ha preliminarmente notato come l'abbattimento dei dazi previsto consentirebbe di diminuire l'attuale disavanzo commerciale con i Paesi interessati (Argentina, Brasile, Paraguay ed Uruguay) e l'importanza delle importazioni di materie prime non presenti o deficitarie in Europa, come oleaginose, caffè, thè, cacao e spezie, mentre a beneficiarne sarebbero soprattutto esportazioni di prodotti di livello e tradizionali quali il vino ed il settore lattiero-caseario, ma anche olio di oliva, cioccolato etc..; inoltre l'apertura a nuovi

MASAF - PIUE 1 - Prof. Interno N.0216263 del 15/05/2025



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

mercati servirebbe indubbiamente a rafforzare il mercato UE nei confronti degli altri concorrenti significativi, quali la Cina e gli USA. Ancora, dal punto di vista europeo è importante evidenziare che vengono ad essere protette 349 indicazioni geografiche, per cui in presenza di numerosi tentativi di contraffazione si potranno utilizzare strumenti efficaci di contrasto e per la prima volta gli ispettori europei potranno effettuare le rispettive indagini. Il commissario ha poi voluto rassicurare i produttori europei sull'attuazione graduale delle nuove condizioni tariffarie per settori delicati, quali la carne bovina, in cui la UE già importa attualmente 200.000 tonnellate l'anno e la nuova quota sarà di 99.000 tonnellate suddivisa su 5 anni ed equamente fra carne fresca e congelata, il pollame, che a fronte di 240.000 tonnellate attuali di importazioni registrerà un aumento di 180.000 tonnellate, anche questo spalmato su 5 anni e con garanzie riconosciute, per le galline ovaiole, di rispetto dei requisiti sul benessere animale fissato in Europa; ma soprattutto viene sancito che le merci importate e gli stessi esportatori dal MERCOSUR devono rispettare gli *standard* sanitari e fitosanitari richiesti ai produttori europei, quindi piena reciprocità, compreso il divieto di utilizzo di ormoni negli allevamenti, sul quale è previsto un robusto servizio di *audit* da parte di personale europeo; ha notato infine che la Commissione effettuerà un continuo monitoraggio sull'applicazione del presente accordo e non esiterà ad intervenire in presenza di distorsioni o sua non corretta applicazione, con la previsione di un piano di emergenza con misure di compensazione. Su tali presentazioni si sono appuntate numerose critiche da parte degli euro-parlamentari che, recependo le istanze di agricoltori ed allevatori, hanno evocato potenziali rischi di squilibri sui mercati e produzioni UE, soprattutto per le evidenti difformità negli *standard* produttivi sull'uso di pesticidi e tecniche di produzione ed anche dei mancati obiettivi ambientali, in particolar modo con la deforestazione in Brasile. Nelle loro repliche, *in primis* il commissario Hansen ha riconosciuto la necessità di approfondire il tema dei fitosanitari proibiti in Europa e che possono essere importati a livelli minimi di residui, che peraltro non risultano essere nocivi per la salute, ma chiaramente non rispondono ai requisiti di reciprocità e l'importanza della promozione dei nostri prodotti; inoltre è prevista una clausola di revisione dopo 3 anni sugli effetti dell'accordo, quindi un'ulteriore garanzia a favore dei contraenti. In particolare, per i controlli sulla carne bovina, sono già presenti in particolare i controlli sulla presenza di ormoni nelle importazioni (già 27 *audit* effettuati dal 2020), mentre con l'accordo si certifica una piena cooperazione sui controlli SPS, in ogni caso in generale viene previsto un nuovo meccanismo doganale, con rafforzamento delle relative strutture. A fine dibattito si è rimandato ad ulteriori approfondimenti, rammentando che sul testo dovranno intervenire firma e successiva ratifica.

Nel quadro degli incontri istituzionali si inquadra altresì lo scambio di opinioni con **Czeslaw Siekierski, ministro dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, sulle priorità della presidenza**



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

polacca del Consiglio dell'Unione europea nel settore dell'agricoltura: il Ministro, che ben conosce l'attività della COMAGRI avendola presieduta nella ottava legislatura, ha fornito un quadro generale del programma del semestre di presidenza polacca, premettendo che in febbraio si attiverà per una verifica generale della situazione dell'agricoltura e dello sviluppo delle zone rurali in Europa, in relazione alle previsioni nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale e conseguente adeguamento dei fondi diversi dalla PAC. In rapida sintesi, ha così elencato i principali argomenti che saranno affrontati: nell'ambito di una visione per la PAC post-2027, sicurezza alimentare, sostegno ai redditi degli agricoltori, stabilizzazione dei mercati, sostenibilità collegata ad una più marcata semplificazione burocratica nei confronti delle politiche verdi, tutela della competitività dei produttori europei nei confronti di quelli dei Paesi terzi, anche in sede di stipula di accordi commerciali, sicurezza nelle importazioni: a tal fine è stato ufficialmente richiesto alla Commissione l'elenco delle preferenze tariffarie, al fine di avere un quadro esaustivo al riguardo, in relazione anche alla recente discussa chiusura dei negoziati UE/MERCOSUR e della sempre stigmatizzata scarsa trasparenza nello svolgimento dei negoziati stessi. Per quanto riguarda l'attività normativa, la Presidenza polacca si impegna a portare avanti le proposte sulla modifica dell'OCM unica, delle pratiche commerciali sleali, del benessere degli animali nel trasporto e dei cani e gatti come appena descritto, materiale riproduttivo vegetale, nuovo quadro di monitoraggio del patrimonio forestale europeo. Su tale presentazione gli europarlamentari hanno assicurato la massima collaborazione con la Presidenza polacca.

Sempre in tale ottica si è registrato lo scambio di opinioni con **Gelsomina Vigliotti, vicepresidente della BEI, sul pacchetto di finanziamento per l'agricoltura e la silvicoltura:** preliminarmente la Vicepresidente ha sottolineato come la BEI per l'anno 2025 abbia stanziato 3 miliardi di euro in prestiti per l'agricoltura e altre attività di bioeconomia, silvicoltura e la pesca, con particolare attenzione ai giovani agricoltori, all'uguaglianza di genere ed agli investimenti "verdi". In breve, ha preliminarmente illustrato l'attività che è chiamata a svolgere la BEI stessa: come obiettivi principali, promuovere investimenti sostenibili e innovativi, supportare la transizione verde e digitale in Europa, rafforzare la coesione economica e sociale tra i paesi membri; come strumenti finanziari, prestiti a lungo termine per progetti infrastrutturali, garanzie per facilitare l'accesso al credito per le PMI, investimenti in capitale di rischio per *startup* e imprese innovative; quali settori prioritari: energia rinnovabile e efficienza energetica, trasporti sostenibili e infrastrutture digitali, ricerca e sviluppo tecnologico; come *partnership* e collaborazioni: collaborazioni con istituzioni finanziarie locali e internazionali, programmi di co-finanziamento con la Commissione Europea, iniziative congiunte con enti pubblici e privati. Per il settore agricolo, la BEI ha partecipato al cosiddetto "Dialogo strategico" e pertanto in tale contesto ha annunciato un pacchetto di finanziamenti che

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

comprenderanno anche misure per rafforzare e sviluppare nuove forme di assicurazione agricola e schemi di riduzione del rischio contro gli eventi meteorologici estremi; tale sostegno rappresenta la più grande iniziativa di finanziamento sostenuta dalla BEI per l'agricoltura UE e sarà rivolto principalmente alle piccole e medie imprese (PMI) ed alle società di media capitalizzazione. Esso sarà spalmato nei prossimi 3 anni, con i primi prestiti che dovrebbero essere erogati già nella prima metà di questo anno. Importante inoltre sottolineare che i prestiti sono abbinati a strumenti di altri istituti finanziari partecipanti, interessando quindi entità maggiori di investimenti, mirando inoltre a stimolare interventi in una serie di attività, fra cui la salute del suolo, gli strumenti digitali, la gestione delle risorse idriche e la resilienza climatica. Ancora, il pacchetto comprenderà fra l'altro prestiti a società innovative lungo la filiera agricola che lavorano, ad esempio, su nuove tecnologie, sullo sviluppo di pagamenti per servizi ecosistemici o tecnologie sostenibili per biocarburanti e biomateriali, schemi di garanzia che potrebbero sfruttare il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e/o risorse nazionali nell'ambito dei Piani strategici della Politica agricola comune, un ambito ampliato di prestiti diretti a controparti di medie e grandi dimensioni per includere non solo cooperative ma anche altre organizzazioni o entità di agricoltori come comunità di irrigazione, associazioni per la manutenzione di dighe e argini o manutenzione forestale, maggiore supporto alle infrastrutture nelle aree rurali, come reti stradali, istruzione e gestione delle acque agricole. Su tale intervento si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito, con gli euro deputati che si sono dichiarati molto interessati e favorevoli a tale pacchetto, osservando tuttavia come debbano essere scongiurati tassi d'interesse troppo onerosi a carico delle aziende agricole, in presenza di prestiti pur con procedure particolarmente favorevoli.

Sempre nell'ambito dei rapporti istituzionali, è stata quindi la volta di uno scambio di opinioni con **Maurizio MARTINA, vicedirettore generale della FAO, sulle sfide globali legate alla sicurezza alimentare, all'agricoltura sostenibile e alla gestione delle risorse naturali:** l'esposizione del Vicedirettore ha riguardato alcuni aspetti fondamentali trattati dall'organizzazione FAO delle Nazioni Unite. In particolare, in rapida carrellata sono stati toccati argomenti di carattere internazionale, corredati da tabelle ed istogrammi, concernenti il valore aggiunto portato all'economia mondiale, dal 2000 al 2022, dall'agricoltura, forestazione e pesca, con un aumento considerevole dell'89% e con incidenza stabile del 4% sul prodotto lordo globale, quindi tabelle allarmanti sulla denutrizione a livello mondiale, soprattutto per quanto concerne il continente africano; al contempo si registra un aumento dell'obesità, frutto di cattiva alimentazione, pari al 25% nei periodi monitorati. Quindi sono stati portati i dati sul commercio internazionale nel settore agricolo, mentre l'indice mondiale dei prezzi dal 2000 al 2024 ha fatto registrare notevoli aumenti, con picco nell'anno 2022. Il Vice direttore è passato quindi a mostrare tabelle sulle emissioni di gas e corrispondente

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

effetto-serra, con relativa significativa incidenza derivante dal sistema agroalimentare, con un aumento dal 2000 al 2022 pari al 15%, di cui il 54% dovuto agli allevamenti e con conseguente innalzamento significativo della temperatura media globale; ha ancora delineato le sinergie fra FAO ed UE, per quanto riguarda le problematiche affrontate: la COP 29 e le strategie europee per quanto concerne il cambiamento climatico, le azioni sulla sicurezza alimentare e la strategia olistica “*One health*” per la competitività ed equità socioeconomica, con precisi riferimenti alle varie normative ed iniziative poste in essere dalla FAO stessa anche in *partnership*.

In diretto collegamento con gli interventi del Commissario Hansen, nel periodo considerato è stato presentato dal Dipartimento tematico del PE, lo studio “***The next reform of the CAP: the variables in the equation***” (La riforma della PAC: le variabili dell'equazione): il documento fornisce un'analisi dei parametri che potranno incidere sugli obiettivi e contenuti della prossima PAC per il periodo 2028/2034. Nelle osservazioni preliminari, si sottolinea come sia difficile fornire una prima valutazione della PAC 2023/2027, a fronte del nuovo modello adottato, basato sul risultato e dell'aumentata sussidiarietà nei confronti degli Stati membri, tuttavia secondo tale studio alcune caratteristiche si possono già ricavare, in particolare la scarsa corrispondenza con gli ambizioni obiettivi climatici ed ambientali, impossibilità di valutare gli effetti dei pagamenti redistributivi, miglioramenti non significativi negli strumenti di gestione del rischio e nella tutela degli agricoltori nell'ambito della catena alimentare, poca incisività nel favorire adeguatamente il ricambio generazionale, infine indubbio aumento della burocrazia almeno a livello nazionale. Inoltre, non si possono tralasciare le nuove sfide che si sono affacciate per la sicurezza alimentare globale, sia a causa della pandemia da COVID-19 che della crisi geo-politica derivante dalla guerra in Ucraina: pertanto, alla luce di tali problematiche si sono delineati 5 scenari basati su visioni alternative e percorsi risultanti da coinvolgimento dei portatori di interesse, rapporti ufficiali e ricerche. I primi due riguardano il mantenimento e, se possibile, l'incremento della capacità produttiva dell'agricoltura nella UE, che si incrociano necessariamente con la competitività dei prezzi ed aumento delle esportazioni e con il supporto per tutti i tipi di aziende agricole, ridistribuendo le risorse attualmente dedicate alle sfide climatiche ed ambientali e gestione dei rischi; il terzo percorso rimanda all'efficienza nell'uso delle risorse, prevedendo un aumento moderato del *budget* della PAC, in particolare a causa dei costi di investimento per tecnologie verdi (selezione genetica, agricoltura di precisione, energia verde, stoccaggio delle acque), mentre i rimanenti percorsi (conservazione del territorio e agroecologia) richiedono cambiamenti più profondi, in un caso ambizioni ambientali forti ed alimentazione più sana, nell'altro un approccio sulla condivisione del territorio, al fine di invertire la perdita di biodiversità ed aumentare ancora gli



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

obiettivi ambientali e climatici. Da tale disamina sono scaturite alcune raccomandazioni sulle linee da seguire per la prossima PAC 2028 – 2032: gli obiettivi ambientali non dovrebbero essere indeboliti per venire incontro alla opportuna semplificazione burocratica, necessità di rafforzare gli strumenti statistici per misurare i redditi agricoli al fine di porre in essere giusti meccanismi di redistribuzione, rafforzamento degli strumenti per la gestione delle crisi, attraverso la riserva agricola ed interventi specifici da parte degli Stati membri, indirizzare puntualmente gli investimenti sulla sostenibilità, migliorare il benessere degli animali, ulteriori approfondimenti sui pro e contro per quanto concerne la garanzia dei prezzi minimi e dei pagamenti anticiclici. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio dibattito, dal quale sono emerse le ben note contrapposizioni, a livello politico, sul difficile equilibrio, presente nella PAC, fra aiuto al reddito e sostenibilità ambientale richiesta agli agricoltori, viste anche le risultanze intermedie del nuovo modello portato dal “Piano strategico” e le conclusioni del “Dialogo strategico”: su tutto la necessità, su cui si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo i deputati intervenuti, che le risorse a disposizione della nuova PAC siano almeno conservate ai livelli attuali, nonostante i ricorrenti fenomeni inflattivi.

Sulla base delle discussioni ed interventi appena esposti, è stato infine presentato ed esaminato il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.55 del regolamento del PE, concernente **“Il futuro dell'agricoltura e la politica agricola comune post-2027”** – (relatrice On.le Crespo Diaz): la relatrice ha sommariamente illustrato i contenuti del progetto in esame, che sostanzialmente ricalcano quanto già discusso in precedenti riunioni ed in diretto collegamento con la “Visione sul futuro dell'agricoltura in Europa”, presentata come detto sia in COMAGRI che in plenaria dal Commissario Hansen. In estrema sintesi, gli argomenti principali sono i seguenti: conferma degli aiuti diretti e quindi della PAC come strumento autonomo di sostegno agli agricoltori europei; mantenere la possibilità di sostenere comparti in difficoltà o soggetti a vincoli specifici, quali le zone aride, montane o ultraperiferiche, e settori quali l'ortofrutticolo, il vino, l'apicoltura, la macchia mediterranea e l'allevamento; revisione dei requisiti di condizionalità della PAC al fine di limitare i requisiti di attuazione eccessivi, gli oneri amministrativi e i costi inutili; rafforzamento dell'impegno degli Stati membri nei confronti del settore agricolo, garantendo la competitività attraverso politiche che promuovano gli investimenti, un'imposizione fiscale adeguata e la resilienza alle sfide attuali; favorire il ricambio generazionale garantendo un accesso più equo ai terreni e ai finanziamenti e promuovendo incentivi fiscali e meccanismi di trasferimento delle aziende agricole; al contempo estendere il sostegno all'insediamento di nuovi agricoltori e facilitare il loro accesso alla formazione ed alle tecnologie innovative al fine di accrescere l'attrattiva del settore; rafforzare il sistema delle assicurazioni agricole e istituire programmi di

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

compensazione rapida in caso di catastrofi naturali o di fenomeni persistenti come la siccità: in tal senso, la gestione efficiente delle risorse idriche è un fattore chiave per la resilienza del settore e pertanto occorre promuovere infrastrutture di stoccaggio, interconnessione e riutilizzo, garantendo un approvvigionamento sicuro ed equilibrato; incoraggiare la produzione di colture proteiche in Europa sostenendo l'innovazione nel campo delle sementi e l'uso di nuove tecnologie; consolidare la bioeconomia, promuovendo la circolarità nella produzione agricola e la valorizzazione dei rifiuti agroalimentari; rafforzamento della regolamentazione delle pratiche commerciali sleali e la promozione di un'etichettatura chiara che veicoli la trasparenza e la tracciabilità dei prodotti europei; reciprocità negli accordi commerciali, che dovrebbe pertanto essere rafforzata per garantire una concorrenza leale tra i prodotti europei e quelli importati da paesi terzi; rafforzare la riserva agricola per rispondere in modo più rapido e flessibile alle situazioni di crisi, evitando che eventi critici come siccità prolungate o conflitti commerciali mettano a rischio la produzione alimentare in Europa; importanza della salute degli animali per garantire la sicurezza alimentare ed il benessere animale nell'UE; a tale scopo si ritiene indispensabile rafforzare la ricerca in quest'ambito al fine di prevenire la perdita di bestiame a causa di epidemie sanitarie; evitare di vietare sostanze fitosanitarie senza disporre di valide alternative che consentano di mantenere la produzione agricola in modo sostenibile e sicuro; incoraggiare la parità tra donne e uomini, riconoscendo il contributo innovativo delle donne nelle zone rurali come componente essenziale per la sostenibilità delle aziende agricole e lo sviluppo delle comunità rurali, sottolineando la necessità di offrire maggiori opportunità alle donne ed ai giovani per frenare l'abbandono delle zone rurali; in definitiva, la relatrice ha evidenziato come sia indispensabile che la PAC *post-2027* disponga di una maggiore dotazione di bilancio che protegga gli agricoltori dall'aumento dei costi di produzione, dai rischi associati agli eventi climatici estremi e dalla volatilità del mercato, rispondendo alle richieste dei consumatori. Allo stesso modo la relatrice ritiene essenziale che, pur restando indipendente in termini di obiettivi e di funzionamento, il secondo pilastro della PAC continui a essere strettamente coordinato con le altre politiche e gli altri fondi dell'UE, in particolare le politiche di coesione, al fine di ottimizzare le risorse e massimizzarne l'impatto sullo sviluppo rurale. Di seguito sono intervenuti rispettivamente il Comitato economico e sociale europeo, con la presentazione del parere nel quale di fatto si ripercorrono i temi principali già illustrati dalla relatrice, ed il Comitato delle regioni, che ha riproposto il proprio parere, nel quale si pone l'accento altresì sulla necessità che siano coinvolti gli enti locali nelle misure a sostegno dell'agricoltura europea, con particolare riferimento al secondo pilastro.

Fra gli argomenti che hanno maggiormente interessato gli eurodeputati, viste le difficoltà esistenti sul mercato, si annovera sicuramente il **settore vitivinicolo**, sul quale l'Esecutivo UE



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

è stato chiamato a fornire aggiornamenti sulle sue condizioni e le proposte sul tappeto, come già anticipato.

Come primo approccio si è tenuto uno scambio di opinioni con la Commissione sulle **raccomandazioni strategiche per il futuro del settore vitivinicolo dell'UE**: tali raccomandazioni si sono tradotte in uno documento redatto nello scorso dicembre 2024 dal "Gruppo di alto livello" istituito a suo tempo per il settore vitivinicolo ed a cui già si è accennato nell'ambito degli interventi del commissario Hansen, a fronte dei segnali di crisi che il settore stesso ha manifestato negli ultimi periodi, in particolare per una diminuzione generalizzata in ambito UE del consumo, per una significativa contrazione nelle esportazioni nei Paesi extra-UE e serie problematiche nella produzione in conseguenza dei cambiamenti climatici, con conseguenti fenomeni estremi che sempre più spesso flagellano il nostro continente e con un impatto devastante anche rispetto alle colture più tradizionali e di qualità. Nel merito, in tale documento si invita la Commissione UE a valutare le misure presentate nelle raccomandazioni e proporre un cronoprogramma per la loro possibile attuazione; in particolare, gli aspetti su cui il Gruppo ha incentrato la sua attenzione per supportare adeguatamente il futuro del settore vitivinicolo riguardano la gestione, la resilienza e le misure di supporto ai produttori. Su come affrontare la gestione del potenziale produttivo, si raccomanda l'attuazione di regimi di estirpazione permanente, per far fronte all'eccesso strutturale in determinate regioni e/o segmenti di mercato e si invita ad utilizzare il sostegno nazionale per affrontare i bisogni più immediati, in conformità con gli orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore agricolo, oltre a fornire agli Stati membri la possibilità di finanziare i regimi di estirpazione ai sensi di una modifica dell'articolo 216 del regolamento OCM per esigenze specifiche che possono sorgere nel lungo termine. Inoltre, si chiede alla Commissione di riflettere sulle possibili opzioni in merito a se e come utilizzare il bilancio della PAC per le misure di estirpazione in futuro e di esplorarne altre che consentano a loro volta di utilizzare per il finanziamento il bilancio di intervento settoriale non speso in altre misure di gestione della crisi. Nello stesso tempo si sottolinea l'importanza di garantire l'efficienza e l'efficacia in termini di costi e la coerenza di queste misure strutturali, considerando il loro impatto a lungo termine, evitando squilibri di mercato nelle diverse regioni dell'UE, preservando i paesaggi, mantenendo l'occupazione nelle zone rurali e rafforzando la competitività dei viticoltori e dei produttori di vino, concedendo altresì agli Stati membri una flessibilità ancora maggiore nel fissare i criteri per l'assegnazione e la gestione di autorizzazioni di impianto, per evitare un aumento della superficie vitata nelle regioni e nei segmenti di mercato inclini ad un eccesso di offerta, ed a dare ulteriore priorità ai vini con opportunità di mercato, in linea con la strategia settoriale nazionale. Per quanto riguarda il rafforzamento della resilienza in un momento di transizione del mercato e suo adattamento ai cambiamenti climatici, il Gruppo raccomanda di migliorare

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

gli strumenti esistenti di gestione del rischio e di rafforzare le opzioni disponibili nella PAC per sostenere i sistemi assicurativi e mutualistici contro i rischi di produzione, con l'obiettivo di rafforzare i sistemi assicurativi nazionali attraverso strategie innovative e soluzioni assicurative che meglio ripartiscano i rischi, estendano la disponibilità di copertura dei rischi, migliorino accessibilità economica, con la conseguenza auspicabile di far aumentare la consapevolezza dei rischi da parte degli agricoltori; fra gli spunti innovativi si segnala anche la possibilità che le cooperative di produttori siano equiparate alle PMI. Sulla produzione biologica si suggerisce di discutere e rivalutare l'uso del fosfonato di potassio, come prodotto fitosanitario, alla luce dei principi fondamentali dell'agricoltura biologica e secondo le più recenti informazioni tecnico-scientifiche disponibili per l'adozione di prodotti alternativi e restrizioni per l'uso del rame. Si invita altresì la Commissione a esplorare anche in questo caso modalità che consentano l'utilizzo dei fondi non spesi nei programmi settoriali per sostenere le misure di gestione delle crisi, rendendo le procedure per il ricorso ad interventi eccezionali più rapide e flessibili. Per quanto concerne infine il supporto alla produzione ed alla evoluzione dei mercati, si sottolinea l'importanza del lavoro dell'Osservatorio del mercato vitivinicolo dell'UE, in particolare la raccolta di informazioni su prezzi, scambi e azioni per diversi segmenti; inoltre il Gruppo ha evidenziato come, nelle prossime revisioni del quadro giuridico dell'UE, per il vino sia opportuno esaminare tutti gli aspetti ed opzioni per adattare le norme, comprese tra l'altro le definizioni, le pratiche enologiche e l'imballaggio e regole di presentazione, per facilitare la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli più attenti alle novità richieste dei consumatori: in tale contesto si invitano gli stessi Stati membri a garantire un approccio armonizzato nell'attuazione delle norme attuali sull'etichettatura elettronica, sottolineando la necessità di accordare ulteriormente (e completare) tali norme, consentendo a tutti gli operatori e soprattutto alle PMI di risparmiare tempo e costi per le etichette fisiche e quindi facilitare il commercio e le esportazioni, proteggendo al tempo stesso i consumatori e garantendo il loro diritto ad accedere facilmente alle informazioni obbligatorie. Ancora, convenendo che il vino dell'UE è legato a valori quali la tradizione, la sostenibilità, la tutela del paesaggio, cultura, gastronomia e turismo ed ha un'enorme importanza per la sostenibilità economica del territorio, zone rurali e popolazione, si sottolinea che queste caratteristiche dovrebbero essere esplicitate meglio, sia nell'UE che nei mercati di esportazione e che pertanto esistono possibilità per promuovere ulteriormente le esportazioni stesse, sia nel settore tradizionale che su nuovi mercati, ad esempio indirizzando in modo migliore i programmi di promozione alle nuove tendenze sociali ed a specifici gruppi demografici e culturali nei Paesi terzi ed aumentando la durata del sostegno alle misure di promozione, per consentire il consolidamento del mercato, nonché l'esplorazione di modalità per creare un regime semplificato per i piccoli produttori. Il rappresentante della DG AGRI, presente alla riunione,

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

ha aggiunto che, come da proposta di modifica mirata al quadro giuridico sull'OCM dei prodotti agricoli, nonché sull'applicazione transfrontaliera delle norme contro le “pratiche commerciali sleali”, le raccomandazioni formalizzate dal Gruppo per il supporto al comparto vitivinicolo ben si combinano con tali proposte, che perseguono gli obiettivi di rafforzare la posizione dei produttori migliorando il loro potere contrattuale e di ripristinare la fiducia fra gli attori della filiera agroalimentare. Su tale illustrazione gli europarlamentari si sono detti fiduciosi che la Commissione UE intervenga quanto prima per formalizzare le raccomandazioni del Gruppo di alto livello così sintetizzate, al fine di contrastare il presente stato di crisi del settore vitivinicolo ed evitare ulteriori peggioramenti delle attuali condizioni di mercato.

Successivamente si è svolto un ulteriore scambio di opinioni con la Commissione sulla **legislazione vitivinicola dell'UE**, in aggiornamento ed in applicazione a quanto appena riportato sulle raccomandazioni formalizzate dal “Gruppo di alto livello”: i rappresentanti della DG AGRI hanno illustrato la proposta della Commissione UE sul settore vitivinicolo, che sta attraversando una seria crisi dovuta alla diminuzione dei consumi a livello europeo e che deve altresì fronteggiare le gravi conseguenze derivanti dagli eventi climatici estremi, a cui si aggiunge ora l'imposizione dei dazi da parte degli Stati Uniti. Nell'intenzione dell'Esecutivo UE vengono ora introdotte misure mirate ad aiutare il settore ed a gestire il potenziale produttivo, cercando di adattarsi alle mutevoli preferenze dei consumatori e cogliere nuove opportunità di mercato, mantenendo allo stesso tempo la vitalità di molte aree rurali che dipendono dai posti di lavoro nel settore vinicolo e preservando la rilevanza economico-sociale del settore stesso in ambito UE: ciò in considerazione dell'importanza che il comparto ha per il tessuto culturale ed economico europeo, con una quota pari al 60% della produzione vinicola mondiale ed allo stesso tempo con il 60% del valore del vino esportato nel modo. Le principali modifiche alla normativa portate dalla iniziativa della Commissione in esame possono raggrupparsi in **3 blocchi**: **1) gestione della produzione e politiche produttive adeguate**, che comprende le seguenti proposte: **prevenzione delle eccedenze** - gli Stati membri avranno la facoltà di adottare misure, come l'estirpazione (eliminazione delle viti indesiderate o in eccesso) e la vendemmia verde (rimozione delle uve non mature prima della vendemmia), per evitare la produzione eccedentaria, contribuire a stabilizzare il mercato e proteggere i produttori dalla pressione finanziaria; **flessibilità per gli impianti** - ai produttori sarà concessa una flessibilità maggiore per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per il reimpianto, che li aiuterà a prendere decisioni di investimento nel contesto attuale in continua evoluzione. Anche gli Stati membri potranno calibrare meglio le autorizzazioni all'impianto in base alle esigenze nazionali e regionali; **2) resilienza ai cambiamenti climatici**, che comprende a sua volta la seguente proposta: **sostegno per il clima** - il settore riceverà un sostegno maggiore per rafforzare la

MASAF - PIUE 1 - Prof. Interno N.0216263 del 15/05/2025



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

resilienza ai cambiamenti climatici. Gli Stati membri potranno aumentare l'aiuto finanziario massimo dell'Unione fino all'80% dei costi di investimento ammissibili per gli interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; **3) azioni dirette a far fronte alla debolezza della domanda**, che includono le rimanenti proposte: **regole di commercializzazione chiare** - sarà più facile immettere prodotti innovativi sul mercato, grazie a norme più chiare ed armonizzate a livello europeo (*Qr code*) e denominazioni di vendita per i prodotti vitivinicoli a gradazione alcolica più bassa comuni in tutto il mercato unico; **armonizzazione delle etichette** - gli operatori beneficeranno di un approccio più armonizzato per le etichette dei vini, riducendo i costi e semplificando gli scambi tra gli Stati membri dell'UE, e offrendo ai consumatori un accesso semplice alle informazioni; **promozione del turismo vitivinicolo** - i gruppi di produttori che gestiscono vini a indicazione geografica riceveranno aiuto per potenziare il turismo legato al vino, che contribuisce a stimolare lo sviluppo economico nelle zone rurali; **estensione della promozione** - la durata delle campagne promozionali finanziate dall'UE per il consolidamento del mercato nei paesi terzi sarà estesa da tre a cinque anni per garantire una migliore promozione dei vini europei. In definitiva, i rappresentanti della DG AGRI hanno ribadito come, una volta adottato, il nuovo quadro giuridico consentirà di agire rapidamente e con la necessaria flessibilità, garantendo maggiori opportunità ai produttori ed assicurando al contempo il futuro di un settore vitivinicolo competitivo in tutta l'UE e pronto ad affrontare le grandi sfide presenti sul mercato internazionale, a causa dei vari fattori di rischio più volte elencati. Gli europarlamentari hanno sostanzialmente accolto favorevolmente la proposta nelle sue grandi linee, assicurando la massima collaborazione in quanto co-legislatore, al fine di giungere quanto prima alla emanazione della proposta di riforma così presentata.

Nel quadrimestre in esame si sono registrati ulteriori interventi da parte dei competenti servizi della Commissione UE, fra i quali si segnalano i seguenti:

- **gestione del lupo e sul suo impatto sull'agricoltura e sullo sviluppo rurale.** Come prima osservazione, la Commissione ha comunicato che recentemente il Comitato permanente della Convezione di Berna, competente per quanto concerne la protezione delle specie animali a rischio estinzione, ha fatto propria la proposta della UE, a suo tempo presentata ed oggetto di precedente discussione, con la quale è stato adeguato lo *status* di protezione del lupo da "strettamente protetto" a "protetto", che di conseguenza consente ora le modifiche alle norme applicabili nella UE. Infatti, la popolazione di lupi censita negli ultimi anni ha registrato un significativo aumento,



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

distribuito praticamente su quasi tutto il territorio europeo, per cui sono venuti meno i principi di protezione più stringenti, al contempo si sono registrati maggiori attacchi agli allevamenti di bestiame, soprattutto nel settore ovino, per cui si è resa necessaria la citata richiesta di riallineamento da parte della competente Convenzione, a cui la UE aderisce; la relativa comunicazione formale è operativa dal 7 marzo 2025, cui seguirà la conseguente modifica della direttiva “*Habitat*” per quanto concerne la norma sul lupo europeo. Pertanto, essa comporterà una maggiore flessibilità nei criteri per tutelare gli allevamenti, con possibilità per gli Stati membri di approntare misure a livello nazionale, come risarcire gli allevatori colpiti attraverso gli aiuti di Stato ed altre iniziative, come l'utilizzo di sostegni tramite la PAC. Su tale presentazione si sono naturalmente registrate sensibilità diverse, a seconda dei gruppi politici, pur in presenza di un cauto ottimismo sia sulla la salvaguardia degli allevamenti che per i positivi riscontri sul ripopolamento dei grandi carnivori;

- **potenziali ritorsioni ai danni dei settori agricoli chiave nel contesto dei negoziati commerciali UE-Cina:** sul punto si è evidenziato preliminarmente come lo scorso ottobre la Commissione abbia imposto dazi compensativi sulle importazioni di veicoli elettrici ingiustamente sovvenzionati dalla Cina. Al momento, mentre su tale aspetto le parti stanno trattando per raggiungere soluzioni alternative e pertanto correggere le conseguenti distorsioni di mercato, da parte della Commissione si sono illustrate le possibili e paventate misure di ritorsione, che potenzialmente potrebbero colpire il settore agroalimentare europeo. In particolare, sono in corso 3 indagini, a livello OMC, su cui la UE è chiamata a difendersi: sulla produzione di Brandy, con innalzamento da parte cinese di dazi preliminari, come misura *anti-dumping*, con motivazioni immotivate e su cui si attende la formalizzazione ufficiale della Cina; sull'importazione di suini, sempre su base *anti-dumping*, in questo caso ancora meno motivato per l'impatto quasi nullo sul mercato cinese, ma che potrebbe essere sollevata entro il prossimo giugno; infine sul settore lattiero-caseario, a partire dallo scorso mese di agosto, con invio di appositi questionari dalle autorità cinesi sia alla UE che agli Stati membri, in questo caso per i sussidi erogati a livello europeo: tuttavia al momento nessuna misura è stata presa da parte cinese. In definitiva, al momento la Commissione UE si muove con molta cautela, compiendo i dovuti passaggi burocratici presso i servizi dell'OMC, pronta a provare l'inconsistenza delle motivazioni su cui si basano le indagini avviate dalle iniziative cinesi. I parlamentari hanno raccomandato ai servizi della Commissione di assumere la massima difesa delle posizioni europee ed al

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

contempo di essere costantemente informati sull'evolversi delle indagini in ambito OMC;

- **osservatorio della catena agroalimentare dell'UE:** è stato illustrato sommariamente quanto fatto finora dall'Osservatorio stesso (AFCO), creato lo scorso anno per rispondere alle problematiche sollevate dagli agricoltori europei durante le proteste svoltesi nella prima parte del 2024. Al momento, l'organismo, a cui partecipano rappresentanti di tutti i protagonisti della filiera e 75 esperti, si è riunito 2 volte nello scorso anno, mentre per il 2025 sono in programma 3 riunioni : è stato evidenziato come lo scopo per cui è stato istituito sia quello di comprendere meglio il funzionamento e le dinamiche delle forniture nella catena agroalimentare europea, aumentare la trasparenza sui prezzi e costi e sulla distribuzione dei margini e valore aggiunto, nel rispetto della riservatezza e delle regole sulla concorrenza. Come prime iniziative, è stato creato apposito portale (AGRIFOOD) dedicato *in primis* ai produttori, aggiornate le comparazioni sui prezzi dei prodotti attraverso un efficace scambio di informazioni dal punto vista informatico, in particolare sui costi di produzione, condivise esperienze dei vari Stati membri, soprattutto in quelli dove esistono normative più stringenti e trasparenti per quanto riguarda le filiere (es. in Austria). Si è ribadito peraltro che l'attività dell'Osservatorio non assume carattere politico, ma di stimolo e suggerimento agli Stati membri per intraprendere politiche commerciali tali da aumentare la tutela dei produttori e la loro giusta remunerazione, nei confronti degli altri attori della catena agroalimentare, fino alla grande distribuzione;
- **infezioni batteriche che colpiscono la barbabietola da zucchero e altre colture:** il problema riguarda alcuni batteri che provocano infezioni a danno soprattutto della barbabietola da zucchero ed altre colture come patate, vite e fragole. Due malattie delle piante, difficili da controllare, sono state recentemente segnalate e si stanno diffondendo in Europa a danno dei produttori interessati; esse derivano da batteri trasmessi dalla cosiddetta cicala della canna da zucchero. Pertanto, come osservato da vari deputati, deve essere riesaminata la problematica relativa alla possibilità di prevedere deroghe al divieto d'uso di alcuni pesticidi (come i neonicotinoidi), per cercare di arginare il propagarsi di tali malattie.
- **briefing dell'Agenzia europea dell'ambiente dal titolo "Mycotoxin exposure in a changing European climate" (Esposizione alle micotossine in un clima europeo che cambia):** su tale argomento molto specifico è intervenuto un rappresentante della

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

DG SANTE. Al riguardo è stato illustrato il documento di che trattasi, sottolineando come le micotossine siano tossine di funghi che contaminano raccolti, soprattutto di cereali, alimenti e mangimi; anche per tali fenomeni influiscono pesantemente i cambiamenti climatici, in quanto alterano il comportamento e la distribuzione dei funghi stessi, aumentando il rischio di esposizione alle tossine. Il documento in esame affronta quindi tale problematica, dal punto di vista scientifico e con un approccio cosiddetto "olistico", derivante dalla nota strategia "One health", che può fornire validi strumenti per prevenire la citata contaminazione;

- infine, si è registrato uno scambio di opinioni con la Commissione su due regolamenti di esecuzione riguardanti **l'importazione di determinati prodotti biologici nell'Unione**: i rappresentanti della DG AGR I hanno in tale contesto riscontrato una specifica richiesta pervenuta da parte di alcuni gruppi politici. Nel merito, hanno chiarito come l'emanazione dei due regolamenti di esecuzione si sia resa necessaria, a seguito della scadenza del periodo transitorio (1° gennaio 2025) previsto per i controlli su tali importazioni dal Reg. (UE) 2018/848: in particolare, in materia di importazione di prodotti biologici da Paesi terzi, la regolamentazione comunitaria dispone sia di un sistema di controlli da eseguirsi nei Paesi terzi di partenza sulle partite destinate ad essere importate nell'Unione che di un sistema di controlli da eseguirsi all'arrivo, ovvero ai posti di controllo frontalieri; pertanto, il primo regolamento riguarda la certificazione sulla conformità dei prodotti biologici importati da Paesi terzi che non hanno un sistema riconosciuto equivalente a quello europeo, l'altro regolamento il controllo sulla equivalenza di tali prodotti, in pratica provenienti da Paesi che attualmente hanno un sistema di controllo e certificazione nazionale riconosciuto equivalente rispetto a quello UE. Entrambi gli atti sono stati adottati lo scorso 25 marzo.

Per quanto concerne le votazioni del periodo su cui si è pronunciata la COMAGRI, esse hanno riguardato i seguenti documenti:

- è stato approvato il progetto di relazione e conseguente eventuale decisione di avviare negoziati interistituzionali, riguardanti la "**Concessione alla Moldova e all'Ucraina dell'equivalenza ai requisiti dell'UE per quanto riguarda le ispezioni in campo e le produzioni di sementi**" – (relatrice On.le Vrecionová);



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

- è stato approvato il progetto di parere sotto forma di lettera concernente la “**Nona relazione sulla coesione economica e sociale**” – (relatrice On.le Vrecionová) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- sono state approvate le proposte da presentare per la valutazione preliminare da parte della Commissione europea a nome della COMAGRI: “**Proposte di progetti pilota e azioni preparatorie per il bilancio 2026 dell’Unione**” – (relatore On.le Nardella);
- è stato approvato il progetto di parere concernente “**Un rinnovato bilancio a lungo termine per l’Unione in un mondo che cambia**” – (relatore On.le Bonaccini) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci);
- è stato approvato, con numerosi emendamenti, il progetto di parere riguardante la “**Strategia europea sulla resilienza idrica**” – (relatore On.le Wiezik) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, clima e sicurezza alimentare);
- è stato approvato quasi all’unanimità il progetto di parere riguardante il “**Rafforzamento delle zone rurali nell’UE attraverso la politica di coesione**” – (relatrice On.le Guarda) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale): tale documento in precedente riunione era stato illustrato brevemente dalla relatrice, rammentando che si tratta appunto di un parere sulla relazione di iniziativa della commissione REGI. In estrema sintesi, rimandando a quanto già riportato in precedenti riunioni sull’oggetto di tale documento, la relatrice aveva ribadito l’importanza di tenere ben distinti i fondi dedicati alle politiche di coesione da quelli riguardanti la PAC, elencandone gli aspetti principali: supporto olistico per le zone rurali nell’UE, in particolare per favorire il ricambio generazionale, migliori condizioni per l’acquisto di fondi agricoli, potenziamento della sanità e dei trasporti locali, digitalizzazione, formazione, aiuti alle PMI ed alle zone più svantaggiate e remote;
- è stato approvato il progetto di parere relativo agli “**Orientamenti per il bilancio 2026 – Sezione III**” – (relatore On.le Nardella) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci). In sede di discussione preliminare il relatore aveva posto l’accento sugli aspetti considerati essenziali per il settore agricolo e che dovrebbero essere riportati nel bilancio dell’UE per il 2026. In particolare, in primo luogo la necessità che il *budget* per la PAC non sia diminuito, rispetto alla sua attuale incidenza sul totale che ammonta a circa il 32%, anzi dovrebbe essere aumentato in linea con il perdurante peso dell’alta



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

inflazione sui fattori di produzione, con relativo aggravio dei costi in capo agli agricoltori, riserva agricola sempre più solida per contenere le ricorrenti crisi derivanti dai cambiamenti climatici e dai fattori geopolitici, favorendo una migliore gestione delle crisi stesse e la necessaria prevenzione, aumento dei fondi per la ricerca ed innovazione nel campo agricolo nell'ambito di "Orizzonte Europa", insieme al supporto per la trasformazione digitale, misure per il migliore utilizzo dell'acqua, infine una rinnovata richiesta di snellimento della burocrazia e degli adempimenti in capo ai produttori;

- è stato infine approvato il progetto di parere, sotto forma di lettera, sul "**Discarico 2023: bilancio generale dell'UE – Commissione**" – (relatrice On.le Vrecionová) – competente nel merito commissione CONT (controllo bilanci).

Sempre nel primo quadrimestre 2025 sono stati discussi vari progetti di relazione e parere, che si elencano qui di seguito:

- è stato esaminato il progetto di relazione riguardante il "**Benessere di cani e gatti e loro rintracciabilità**" – relatrice On.le Vrecionová: la relatrice ha iniziato il suo intervento, ricordando che la Commissione UE nel dicembre 2023 ha presentato la proposta di che trattasi, che contiene norme aventi l'obiettivo di migliorare il benessere degli animali detenuti da allevatori, stabilimenti di vendita e rifugi, rafforzando allo stesso tempo la protezione dei consumatori, attraverso un efficace contrasto al commercio illegale e garantendo quindi una concorrenza leale. In estrema sintesi, sono stati evidenziati alcuni aspetti, in particolare il divieto assoluto di commercializzazione di cani e gatti da parte dei negozi di animali da compagnia, il sistema generalizzato di notifica e registrazione, maggiori controlli alle frontiere, soprattutto dai paesi dell'Est Europa, incremento delle pratiche veterinarie per garantire il benessere degli animali, divieto di alcune pratiche di allevamento (riproduzione in consanguineità e brachicefalia) e di mutilazioni (taglio delle orecchie o coda), necessità che sia garantita la tracciabilità e interoperabilità fra banche dati nazionali attraverso *microchip* sottocutanee, anche per l'ingresso degli animali da Paesi terzi, regolamentazione di pratiche sensibili quali l'eutanasia. Su tale presentazione si è tenuto un ampio dibattito, presente la DG SANTE, dal quale è emersa la netta differenziazione fra benessere e salute dei cani e gatti, rafforzamento dei sistemi veterinari e lotta al randagismo ricadenti nelle competenze degli Stati membri;



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

- è stato quindi esaminato il progetto di parere riguardante la “**Strategia europea sulla resilienza idrica**” – (relatore On.le Wiezik) – competente nel merito commissione ENVI: il relatore ha presentato gli aspetti essenziali del suo parere, relativo alla strategia di che trattasi, preannunciata dalla Commissione UE e di prossima formalizzazione, su cui la competente commissione ENVI (ambiente, clima e sicurezza alimentare) presenterà una sua relazione di iniziativa. Nel merito, si cerca di venire incontro alle sfide su cui si misura soprattutto il settore agricolo, che utilizza il 59% delle risorse idriche per le sue attività, per quanto concerne l’uso ed il riuso delle stesse, le modalità più efficaci e sostenibili nelle pratiche di irrigazione, soluzioni per il recupero dell’acqua e per evitare quanto possibile il suo inquinamento dovuto ad utilizzo di preparati chimici, potenziamento dell’agricoltura di precisione per garantirne giusta quantità e qualità; in definitiva, diminuire la domanda attraverso meno sprechi e strutture idriche più efficienti, quindi una gestione circolare delle acque e solo come ultimo obiettivo la desalinizzazione;
- esame del progetto di parere relativo alla “**Modifica dei dazi doganali applicabili alle importazioni di determinate merci originarie della Federazione russa e della Repubblica di Bielorussia o esportate direttamente o indirettamente da tali paesi**” - (relatrice On.le Borrás) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale) – anche su tale documento si sono avute discussioni, che hanno rimarcato le differenze politiche dei vari gruppi, a partire dalla relatrice, molto critica nei confronti della proposta della Commissione. Come indicato da un rappresentante della DG AGRI, i dazi si pongono nel solco delle sanzioni a seguito dell’aggressione russa nei confronti dell’Ucraina e riguardano in particolare i fertilizzanti a base di azoto: infatti, tali prodotti sono continuati ad affluire sul mercato UE, vista la loro rilevanza, pertanto si è deciso di aumentarli, ma agendo progressivamente per non mettere in serie difficoltà i produttori europei; al contempo, si prevedono soluzioni di garanzia, a cominciare dall’apertura nei confronti di importazioni da altri Paesi terzi e da un ulteriore stimolo per potenziare la produzione europea, sia nel settore chimico dedicato che nella produzione organica. Inoltre, è prevista una verifica entro 3 anni per monitorare l’impatto che tale imposizione possa avere su costi e utilizzo dei fertilizzanti in UE.

Sempre nel periodo in esame si è svolta un’importante audizione pubblica sul tema “**Gli attori della filiera agricola e il loro ruolo nella formazione dei prezzi: problemi e prospettive**”: l’incontro si è incentrato sulla ben nota problematica relativa alla formazione dei prezzi dei prodotti agricoli al consumatore, con i rilevanti squilibri esistenti



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

all'interno della filiera produttiva e loro rapporti con le pratiche commerciali sleali, su cui sta cercando di intervenire la Commissione UE con la modifica dell'attuale normativa e con l'insediamento di apposito "Osservatorio sui prezzi". Fra i vari interventi che hanno illustrato l'argomento da diverse prospettive ed esperienze, si sottolinea in particolare la presentazione del rappresentante dell'ISMEA, incentrata sul contesto nazionale: il Dr. Del Bravo ha esordito evidenziando quanto sia rilevante il settore agricolo in Italia, incidendo il settore produttivo e di trasformazione per 81 miliardi di euro nel 2024, pari al 4% del PIL, per arrivare con la distribuzione, logistica, trasporti, intermediazione e ristorazione al 15% del PIL stesso; peraltro i dati evidenziano una debolezza strutturale derivante dal gran numero dei produttori primari rispetto agli altri attori, molto più concentrati, presenti sul mercato e quindi con conseguenti squilibri nella forza contrattuale all'interno della filiera agro-alimentare a danno della componente agricola. Ciò è confermato dall'elaborazione della cosiddetta "catena del valore", laddove si evince che ad esempio su 100 euro spesi da una famiglia per prodotti agricoli freschi, al produttore vada una quota di valore aggiunto pari a 20 euro lordi, che si riducono a 7 netti, mentre la parte del commercio e logistica arriva a 42 euro, con un utile di 19 euro; anche per i prodotti trasformati la situazione è simile, con i seguenti dati: su 100 euro spesi, il lordo per il produttore è di 4 euro, di cui 1,5 netti, mentre al trasformatore vanno 10 euro di cui 2,2 netti ed al commercio finale 30 euro per 13 euro netti. Di fronte a queste importanti asimmetrie, le azioni di contrasto consistono nel supporto pubblico, diversificazione delle fonti di reddito e remunerazione del mercato; chiaramente come prerequisito si colloca la lotta alle pratiche commerciali sleali, derivante dalla direttiva 2019/633, che in Italia ha visto il suo recepimento attraverso il d.lgs. n.198/2021 e successiva legge di modifica n.101/2024 che, oltre a limitare fortemente la vendita sottocosto, ha introdotto la relazione fra costi sostenuti e prezzi di mercato ed attribuisce allo stesso ISMEA un ruolo importante nel contrastare tali pratiche sleali attraverso l'elaborazione e monitoraggio del "costo medio di produzione": quindi costi di produzione dell'azienda controllati e verificati dall'Ispettorato Repressione Frodi, rapportato all'indicato "c.m.p." di competenza dell'ISMEA. L'Istituto infatti è ora chiamato a stimare la spesa sostenuta da un agricoltore tipo in un'area omogenea in condizioni ordinarie; tale monitoraggio si basa principalmente su quattro aspetti: analisi del singolo processo produttivo aziendale, individuazione dei singoli elementi di costo, individuazione dei coefficienti tecnici ed infine individuazione dei costi "pro quota" rispetto a quelli generali aziendali. Nello specifico, il sistema di monitoraggio procede attraverso l'identificazione di gruppi omogenei di aziende agricole tipicamente gestite (cosiddetti *cluster*), per le quali viene definito il costo di produzione; si prosegue con un approccio incrementale che privilegia le aree più idonee, dove il prodotto è più diffuso e le tipologie

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

più comuni rispetto alle aziende agricole, in base alle caratteristiche considerate; di seguito, gradualmente la copertura viene estesa ad altre aree e tipologie di aziende; infine, viene effettuata la raccolta di informazioni per il calcolo del “costo medio di produzione” a livello aziendale, tramite un modulo di rilevazione differita somministrato al referente aziendale (agricoltore o altro rappresentante). Considerata peraltro la necessità di monitorare la variazione di alcune voci di costo nel tempo, viene effettuato un aggiornamento annuale tramite un breve questionario, principalmente finalizzato all'aggiornamento dei requisiti per mezzi tecnici e rese. Attualmente l'attività dell'ISMEA non è ancora a pieno regime ma è a buon punto di realizzazione, con monitoraggio di 20 tipologie di prodotto e 70 *cluster* produttivi coinvolti. Sulla base di questa e delle altre presentazioni si è sviluppato il dibattito con gli euro deputati presenti e con un rappresentante della DG AGRI, che per parte sua ha sottolineato l'importanza della istituzione dell'“Osservatorio sui prezzi agricoli” e della prossima modifica della direttiva sulle pratiche commerciali sleali, che porterà ad un potenziamento della tutela della produzione nell'ambito delle filiere alimentari. Nelle loro repliche, i relatori hanno sottolineato l'importanza di garantire la trasparenza dei dati così elaborati, senza tuttavia incidere sulla loro riservatezza, la necessità che le filiere stesse siano più efficienti e gli agricoltori più aggregati fra loro, la spinta all'innovazione che deve caratterizzare l'attività produttiva in ambito agricolo.

Per completare il quadro dell'attività quadrimestrale della COMAGRI, nell'ambito delle riunioni congiunte con altre commissioni, sopra citate, si sono monitorate *in primis* le sessioni fra COMAGRI e commissione TRAN (trasporti e turismo), relative agli aggiornamenti sulla problematica relativa alla “**Protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate**” – competenti nel merito COMAGRI e TRAN – (relatore per la COMAGRI On.le Buda) – già oggetto di preliminari discussioni nel precedente quadrimestre.

In tale contesto, preliminarmente si è avuto uno scambio di opinioni con l'**Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e la Corte dei Conti europea** sul progetto di relazione concernente la “**Protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate**” - (relatore per la COMAGRI On.le Buda) – competenti nel merito commissioni AGRI/TRAN: un rappresentante dell'EFSA ha brevemente illustrato alcune *slides*, relative a 5 opinioni scientifiche su altrettanti quesiti posti all'Autorità stessa sul tema in oggetto. In particolare, esse hanno riguardato lo spazio disponibile, lo stress da caldo, tempi di percorrenza, periodi di riposo, vitelli non svezzati e trasporto con navi del bestiame, per le seguenti categorie di animali: piccoli ruminanti, suini, equini, bovini ed animali in *containers*. Anche la Corte dei



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

conti europea è intervenuta sull'argomento, stigmatizzando il fatto che al momento non risultano applicate compiutamente le normative attualmente in vigore e con modalità troppo differenti fra i vari Stati membri, i viaggi troppo lunghi, la mancanza di una banca dati completa in ambito UE. Dai successivi interventi dei deputati delle due commissioni, si sono ricavate notevoli preoccupazioni sui potenziali aumenti di burocrazia e costi in capo agli allevatori, aumento altresì delle emissioni derivanti da più mezzi di trasporto, possibilità che più spazio possa comportare maggiori potenziali danni agli animali, infine la perdurante mancanza di dati scientifici ufficiali sugli aspetti illustrati dall'EFTA e di una adeguata valutazione d'impatto da parte dei competenti uffici della Commissione UE.

Quindi, si è passati all'esame del progetto di che trattasi, che è stato illustrato nel corso della riunione congiunta, che ha visto presente altresì una rappresentante della commissione PECH (pesca). Tale presentazione, che segue svariate discussioni susseguitesesi sul tema, ha comportato in realtà una notevole divaricazione, conseguente a rilevanti differenze politiche, sia fra i gruppi politici che fra gli stessi correlatori, facendo registrare anche accuse pesanti di collusioni, con profilo penalistico, con gruppi di potere e *lobbies*. Di fatto, da una parte si afferma che la proposta risulta necessaria, in quanto la normativa precedente, risalente ormai al 2005, necessita di riforma, essendo datata e portante lacune che si sono acuite nel corso del tempo, senza adeguarsi alle nuove sensibilità ed a nuovi pareri scientifici; dall'altra, si ribatte che è sufficiente applicare efficacemente la normativa vigente, apportando la riforma presentata ulteriori oneri amministrativi per gli allevatori, già colpiti da spinte ecologiche conseguenti a posizioni astrattamente ideologiche. Si è preannunciata quindi la presentazione di numerosi emendamenti, alcuni addirittura sulla reiezione della proposta in esame, mentre nel merito riguarderanno una verifica ogni 5 anni sugli effetti della riforma stessa, la geolocalizzazione degli spostamenti, la presenza continua di veterinari all'inizio dei viaggi di animali, la formazione continua per i trasportatori e i funzionari addetti, i necessari spazi all'interno dei convogli, l'importanza di prevedere anche i trasporti delle specie acquatiche; *a contrario*, si porrà l'accento sulla necessità di trovare soluzioni equilibrate per evitare più emissioni, più consumo di acqua, costruzioni di più macelli, i già citati aumenti degli oneri a carico degli allevatori, che dovranno inoltre subire una concorrenza sleale da parte delle importazioni di carni, soprattutto dai Paesi del Mercosur, non sottoposti ai rigorosi *standard* qualitativi richiesti all'interno della UE, con conseguente distorsione della concorrenza. In tale acceso dibattito si è inserita la DG SANTE, che per parte sua ha cercato di smentire le affermazioni di alcuni deputati, rammentando come la stessa EFSA abbia fornito vari pareri tecnico-scientifici sull'argomento, basando inoltre la proposta in esame su numerose pubblicazioni di esperti di settore, mentre per quanto riguarda gli oneri supplementari ha rimandato alle soluzioni digitali, più volte indicate nella proposta di che trattasi.

MASAF - PIUE 1 - Prof. Interno N.0216263 del 15/05/2025



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

Infine, sempre nell'ambito della procedura con le commissioni congiunte COMAGRI/TRAN (trasporti e turismo) ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, si è svolta la presentazione, da parte del Servizio Ricerca del PE, dello studio relativo al **“Benessere degli animali durante il trasporto: aggiornamento sull'attuazione del regolamento (CE) n.1/2005 del Consiglio”** – e conseguente discussione, in continuità con precedenti analoghe riunioni, sul progetto di relazione concernente la **“Protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate”** – (relatore per la COMAGRI On.le Buda) – competenti nel merito commissioni AGRI/TRAN. *In primis*, lo studio di che trattasi ha esaminato l'attuazione e l'applicazione del regolamento (CE) n.1/2005 del Consiglio, con particolare attenzione all'idoneità degli animali al trasporto e registrazione dei dati; al riguardo è stato adottato un approccio con metodi misti, che combina ricerca documentale, analisi quantitativa dei dati e consultazioni con le parti interessate. L'analisi in sostanza indica preliminarmente che il rispetto del regolamento rimane problematico, con il 40% di violazioni riscontrate, in materia di benessere, sul totale dei trasporti ispezionati nel 2022 negli SM, persistendo in sostanza significative criticità in materia di conformità, soprattutto in relazione alle condizioni di viaggio, alla documentazione ed al trasporto degli animali vulnerabili, come i vitelli non svezzati; sebbene siano state osservate alcune pratiche positive, l'applicazione ad avviso dello studio permane incoerente, facendo emergere notevoli carenze. Pertanto, i risultati evidenziano la necessità di definizioni normative più chiare, di un migliore coordinamento tra le autorità competenti e procedure di ispezione e registrazione dei dati più armonizzate. Come suggerimenti, lo studio propone le seguenti raccomandazioni: aggiornare la definizione di idoneità al trasporto; chiarire le disposizioni relative ai tempi di trasporto e garantire che non vi siano incongruenze nella registrazione dei dati; fornire formazione aggiuntiva alle autorità operative, vista la riscontrata carenza; supportare l'identificazione e la valutazione dei punti di riposo degli animali; standardizzare i regolamenti sui tempi di viaggio e sui periodi di riposo; migliorare i controlli; armonizzare le misure di attuazione tra gli SM per evitare l'elusione normativa; rafforzare la collaborazione tra le parti interessate attraverso meccanismi strutturati di coordinamento e responsabilità prima del trasporto (in particolare per il trasporto marittimo), al fine di ridurre al minimo le inefficienze e massimizzare l'impatto positivo sul benessere degli animali. Su tale presentazione, correlata al progetto di relazione più volte esaminato, si è sviluppata un'ampia e partecipata discussione, che anche in questo caso ha fatto emergere le articolate posizioni esistenti fra i gruppi politici e deputati, alcuni di loro come già detto addirittura contrari all'emanazione di una nuova normativa, sostenendo di fatto la non ancora completa applicazione del Reg.1/2005, in qual caso non sarebbe giustificato né necessario un aggiornamento della legislazione vigente.

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

Per quanto riguarda la ulteriore attività, sviluppatasi nel quadrimestre indicato, in sede di “commissioni congiunte” (art.59 del regolamento PE) fra COMAGRI e questa volta commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), si è svolta una pubblica audizione, con interventi di esperti, dal titolo “**Monitoraggio delle foreste per la resilienza delle foreste europee**”. L’audizione ha riguardato la proposta normativa presentata dalla Commissione UE alla fine del 2023 e facente parte del programma stilato dal nuovo esecutivo, mirante ad aggiornare la legislazione di riferimento, risalente al 1997 e che si inserisce nell’ambito della nuova strategia forestale per il 2030: la proposta riguarda nello specifico la osservazione, rendicontazione e raccolta dati sulle foreste nella UE per garantire un coordinamento del sistema di monitoraggio, attraverso meccanismi quali verifiche “*in loco*” e telerilevamento che si completino a vicenda. Tale sistema, in linea con il *Green Deal* europeo, in particolare sul miglioramento delle ambizioni in materia di clima e biodiversità, cerca di intervenire su un quadro frammentato ed incoerente, fornendo informazioni relative allo stato di foreste nell’UE, il loro valore sociale ed economico, nonché le pressioni e le minacce transfrontaliere. Infatti, attualmente non c’è un sistema di monitoraggio comune dell’UE per raccogliere dati forestali a lungo termine, accurati e comparabili. La presente proposta mira pertanto ad istituire un quadro integrato per il monitoraggio delle foreste a livello dell’UE, concentrandosi su una serie di indicatori specifici relativi alle foreste, quali il cambiamento climatico, la biodiversità, salute, specie esotiche invasive e gestione delle foreste; al contempo, consentirebbe la raccolta e la condivisione di dati forestali tempestivi, affidabili e comparabili, basandosi sui sistemi nazionali esistenti ed incoraggerebbe gli Stati membri a sviluppare piani forestali integrati a lungo termine o adattare i piani esistenti. Quindi, insieme all’obiettivo generale di contribuire all’impegno alla lotta al cambiamento climatico ed alla sostenibilità, definisce due obiettivi specifici interconnessi: garantire la disponibilità di risorse comuni digitalizzate, coerenti, comparabili, tempestive e dati accessibili sullo stato delle foreste dell’UE; facilitare la pianificazione forestale integrata a lungo termine. Negli interventi degli esperti sono emerse varie problematiche, fra cui la constatazione che la proposta si presenta quanto mai ambiziosa, per cui non tutti gli Stati membri sarebbero in grado di raggiungere nei tempi previsti gli obiettivi fissati, il notevole arco di tempo indispensabile per valutarne l’esito, che per il settore forestale necessita sicuramente di un periodo fra i 5 ed i 10 anni, ulteriore tempistica necessaria per processare i dati sviluppati, inoltre garantire la sicurezza ed assicurare la riservatezza dei dati ai sensi della normativa esistente. In definitiva, come emerso anche dagli interventi dei deputati delle due commissioni, pur concordando sostanzialmente sulla opportunità di rimodulare tale normativa piuttosto datata, si rende tuttavia indispensabile stabilire obiettivi più attuabili, con indicatori più chiari ed in sintonia

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

con la valutazione d'impatto, sottolineando in ogni caso come tale iniziativa comporti pienamente l'applicazione del principio di sussidiarietà, in quanto la gestione delle foreste è riconosciuta sostanzialmente agli Stati membri, principio più volte ribadito anche in precedenti dibattiti sul tema.

In successiva riunione i correlatori, in continuità con quanto illustrato in precedenti riunioni sull'argomento, hanno innanzitutto sottolineato l'importanza derivante dai continui progressi del telerilevamento e dei servizi di monitoraggio del territorio offerti da sistema "Copernicus". Pertanto, questa normativa offre l'opportunità di monitorare in modo più efficace l'attuazione della normativa esistente in materia di foreste; peraltro, presso gli Stati membri sussistono già forme avanzate di inventari forestali, per cui la proposta in esame dovrebbe essere caratterizzata da un approccio più decentrato e graduale, per raggiungere gli obiettivi perseguiti. Inoltre, piuttosto che lasciare agli SM la possibilità di prevedere determinati indicatori, si propone di prevedere una partecipazione e sfruttare meglio le conoscenze esistenti a livello degli Stati membri, attraverso le strutture già esistenti a livello nazionale sul monitoraggio delle foreste.

Sempre in commissione congiunta COMAGRI/ENVI, si è tenuto l'esame del progetto di relazione sulla **"Modifica della decisione 89/36/CEE del Consiglio che istituisce un comitato permanente forestale"** – (relatore per la COMAGRI On.le Toveri) – competenti nel merito commissioni AGRI/ENVI: in linea con la nuova strategia forestale dell'UE per il 2030, il progetto in esame affronta la proposta di istituire un comitato permanente di esperti forestali per garantire la presenza di autorità competenti degli Stati membri, avente obiettivi quali la tutela del clima, la salute delle foreste, la silvicoltura, lo sviluppo rurale e la bioeconomia. I correlatori hanno proposto alcune modifiche, fra cui mantenere la dizione "comitato" e non "gruppo di esperti" e soprattutto sviluppare sinergie e cooperazioni fra SM e UE, evitando sovrapposizioni, tenendo sempre ben presente che non sussiste a livello di trattati nessuna politica forestale comune, ma sviluppando competenze concorrenti in ambiente e clima, che possano contenere iniziative riguardanti le foreste e la silvicoltura.

Si è giunti quindi ad una ulteriore sessione congiunta COMAGRI/ENVI, nel corso della quale sono stati esaminati gli emendamenti su entrambi i progetti in esame: per quanto riguarda il **"Quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee"** – (relatore per la COMAGRI On.le Sargiacomo), i correlatori, in continuità con quanto illustrato precedentemente, hanno nuovamente sottolineato l'importanza derivante dai continui progressi del telerilevamento e dei servizi di monitoraggio del territorio offerti da sistema "Copernicus". Pertanto, a loro



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

giudizio questa normativa offre l'opportunità di monitorare in modo più efficace l'attuazione della regolamentazione esistente in materia di foreste; peraltro, presso gli Stati membri sussistono già forme avanzate di inventari forestali, per cui la proposta in esame dovrebbe essere caratterizzata da un approccio più decentrato e graduale, per raggiungere gli obiettivi perseguiti. Inoltre, per la fissazione degli indicatori si propone di prevedere una partecipazione e sfruttare meglio le conoscenze esistenti a livello degli Stati membri, attraverso le strutture già esistenti a livello nazionale sul monitoraggio delle foreste. In realtà, su tale documento sono stati presentati numerosi emendamenti, in quanto vari deputati hanno rimarcato la loro contrarietà a quanto previsto nella proposta stessa, giudicandola un doppione rispetto a quanto già esistente a livello di Stati membri, in virtù della loro competenza sul settore, quindi sostanzialmente inutile ed anzi foriera di nuova ed immotivata burocrazia. Sul tema è intervenuto un rappresentante della DG AGRI, il quale rispondendo alle critiche ha evidenziato come tale normativa si pone non come sostitutiva, rispettando in pieno il principio della sussidiarietà, ma come messa in comune di sistemi efficaci di monitoraggio delle foreste, anche presso Stati membri che non possiedono al momento tali sistemi, fornendo quindi uno strumento di conoscenza condivisa ma non toccando la gestione delle foreste stesse; ha aggiunto che, a fronte di quanto paventato da alcuni, non dovrebbero esserci eccessivi oneri burocratici ed inoltre la proposta garantirà la massima tutela della riservatezza dei dati resi così disponibili. Quindi i correlatori hanno rimandato alla futura votazione dei numerosi emendamenti presentati, auspicando la possibilità che sui punti più controversi possano raggiungersi adeguati compromessi.

La riunione congiunta è seguita con l'esame degli emendamenti sul progetto di relazione concernente la **“Modifica della decisione 89/367/CEE del Consiglio che istituisce un comitato permanente forestale”** – (relatore per la COMAGRI On.le Toveri): anche in tal caso i correlatori si sono posti in diretta continuità con quanto discusso in precedenti riunioni. Al riguardo, in linea con la nuova strategia forestale dell'UE per il 2030, il progetto in esame affronta, come già illustrato, la proposta di istituire un comitato permanente di esperti forestali per garantire la presenza di autorità competenti degli Stati membri, avente obiettivi quali la tutela del clima, la salute delle foreste, la silvicoltura, lo sviluppo rurale e la bioeconomia. I correlatori hanno proposto alcune modifiche, fra cui come già accennato mantenere la dizione “comitato” e non “gruppo di esperti” e soprattutto sviluppare sinergie e cooperazioni fra SM e UE, evitando sovrapposizioni, ribadendo il concetto che non sussiste a livello di trattati nessuna politica forestale comune, ma sviluppando competenze concorrenti in ambiente e clima, che possano contenere iniziative riguardanti le foreste e la silvicoltura; inoltre, come peraltro deciso dal Consiglio già nello scorso maggio 2024, tale consesso comprenderà esperti



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

che dovrebbero garantire la multidisciplinarietà per un continuo studio dei dati che saranno fatti affluire; in ogni caso i deputati hanno per parte loro presentato numerose proposte emendative sul testo in esame.

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0216263 del 15/05/2025